RASSEGNA STAMPA	Data	Testata	Edizione	Pagina
	05.11.2018	Gazzetta del sud	CS	24







Per la raccolta dei rifiuti si profila un orizzonte di disagi

Bucita in tilt, differenziata ko

Difficile capire al momento le ragioni che stanno rallentando il servizio

Potrebbero comparire disagi nella raccolta dei rifiuti in città per problemi legati al conferimento degli stessi all'impianto consortile di selezione di Bucita, dove vengono lavorati i rifiuti di Corigliano Rossano e dei comuni che fanno parte dello stesso ambito di conferimento. Lo comunica l'azienda Ecoross che ha in gestione il servizio di igiene urbana dei due originari comuni, ora città unica, e dei comuni di San Demetrio Corone, Scalea, Scala Coeli, Francavilla Marittima. L'azienda in una nota fa sapere ai cittadini dei comuni dove svolge il servizio che "po-

trebbero verificarsi possibili disagi e/o ritardi, già a partire dalle prossime ore, nel servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani sul territorio a causa di notevoli rallentamenti nel conferimento presso gli impianti finali di trattamento di località Bucita - Rossano, gestito dalla società Ekrò scarl, e di Calabra Maceri e Servizi spa a Rende. Alla luce del disservizio, in atto dalla mattinata di oggi (ieri per chi legge), per motivazioni tecniche al momento non ufficializzate, Ecoross informa che potrebbero verificarsi disagi e rallentamenti, non imputabili all'azienda, nella raccolta dei rifiuti solidi urbani nei Comuni nei quali ha in gestione il servizio di Igiene Urbana".

A quanto sembra non si tratterebbe di un guasto all'impianto di Bucita come accadeva spesso non molto tempo fa, prima che si realizzassero i lavori di ristrutturazione avviati qualche mese addietro. Si tratterebbe, invece, dei ritardi nel prelevamento dei rifiuti già trattati da parte dei mezzi preposti al trasporto nelle apposite discariche. Un ritardo che, a quanto sembra sarebbe addebitabile al fatto che il maltempo e le copiose piogge renderebbero difficoltoso il percorso dei mezzi sulle strade che conducono alle discariche. Ciò comporterebbe la saturazione della capienza del deposito dove vengono collocati i rifiuti già trattati lavorati nell'impianto ed il conseguente rallentamento della vagliatura dei rifiuti che vengono scaricati dagli autocompattatori provenienti dai vari comuni.